

Più del 20% della popolazione europea ha ormai 65 anni e più. Eppure le persone anziane sono particolarmente discriminate dalla società. Le persone anziane sono spesso mal percepite, rifiutate, isolate e persino maltrattate, e sono vittime di molti stereotipi negativi che combinano ageismo e sessismo: "gli anziani costano", si sente troppo spesso, come se fosse ovvio e vero.

La pandemia, che ha colpito il mondo, ha peggiorato la loro situazione, soprattutto la loro esclusione. Sono diventati invisibili. Centinaia di migliaia di anziani non hanno avuto nessun contatto con le loro famiglie o con il mondo esterno durante questo periodo. Eppure i legami sociali sono vitali non solo per loro, ma anche per la società nel suo insieme.

Per questo la Ferpa e le Organizzazioni che ne fanno parte sono pienamente impegnate in questo 1° Ottobre, che dal 1990 è stato designato dall'ONU Giornata internazionale delle Persone Anziane. Per la Ferpa, più che una giornata di festeggiamento, di memoria o di 'presa di coscienza', questa deve essere una giornata di impegno e mobilitazione per i diritti delle persone anziane. Impegno e mobilitazioni che sono necessari durante tutto l'anno.

La FERPA sostiene il tema che le Nazioni Unite hanno scelto quest'anno di "ricordare l'importante ruolo svolto dalle donne anziane nell'affrontare le sfide globali e nel contribuire alla loro soluzione con resilienza e coraggio". Troppo spesso ignorate, discriminate, anche durante la loro vita lavorativa, evidenziare il ruolo vitale svolto dalle donne anziane è essenziale per la FERPA. Tuttavia, questo riconoscimento può essere ottenuto solo se vengono applicati alcuni diritti fondamentali, così come La Ferpa rivendica nel suo Manifesto: diritti fondamentali per le donne anziane così come per gli uomini.

Per la FERPA, la priorità è combattere la povertà, che colpisce gravemente le persone anziane e le donne in particolare. A tal fine, è imperativo istituire una pensione minima al di sopra della soglia di povertà e il diritto a una pensione adeguata e indicizzata per le donne e gli uomini in tutta Europa per tutti i pensionati, perché tutti possano vivere dignitosamente.

Un'altra priorità è il diritto e l'accesso, a livello geografico e fiscale, a una sanità e a delle cure di lunga durata adeguate. Questo va fatto implementando le risorse a livello nazionale e comunitario.

Prioritario è anche il diritto ad avere, specialmente in questi tempi difficili, accesso all'energia e agli altri diritti abitativi. Il diritto ad abitazioni di qualità, attrezzate per i bisogni delle persone anziane.

Infine, e senza che questo elenco sia esaustivo, è prioritaria l'inclusione delle donne anziane e più generalmente di tutte le persone anziane, al centro di tutte le politiche, garantendo la parità di genere e il loro coinvolgimento in tutte le decisioni che li riguardano. Ciò richiede anche lo sviluppo della solidarietà intergenerazionale per evitare lo scontro tra le generazioni.

La Ferpa rifiuta ogni forma di assistenza, ma rivendica diritti reali, che riconoscono quella più antica le persone sono capaci di prendere le proprie decisioni e i cittadini che dovrebbero godere di tutti i diritti sociali.

La Ferpa e le sue organizzazioni aderenti si mobilitano quindi al massimo per il 1° ottobre.

La Ferpa e le sue organizzazioni aderenti si mobilitano quindi al massimo il 1° ottobre, attraverso metodi appropriati e pertinenti a seconda del paese, al fine di rendere note queste richieste e di portarle ai decisori politici a tutti i livelli. La Ferpa trasmetterà queste richieste all'ONU, alle istituzioni europee e, internamente, alle organizzazioni della Confederazione Europea dei Sindacati (CES).

SI ai diritti degli anziani, NO all'esclusione dei pensionati e degli anziani.